



## *L'amministrazione comunale decreta la morte della scuola materna di via Trento*

La scuola materna di via Trento non esisterà più. Lo ha deciso l'amministrazione comunale. I fondi (323 mila e 500 euro) erogati dalla Regione al Comune di Sardara per interventi nelle scuole dell'infanzia, non saranno, infatti, destinati alla ristrutturazione dell'edificio che per decenni ha accolto i sardaresi nella fase più delicata della loro vita, quella della prima infanzia.

L'edificio di via Trento, con le sue numerose stanze, ampie e luminose, e il suo bel giardino, era diventato alcuni anni fa inadeguato dopo che, a seguito della chiusura dell'asilo del Cottolengo, il numero dei piccoli ospiti era cresciuto considerevolmente. Per questa ragione, l'amministrazione allora in carica era stata costretta a trasferire momentaneamente i bambini in via Campania, in attesa dei finanziamenti per la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali di via Trento.

Una scelta – seppur provvisoria – molto sofferta, perché significava privare i piccoli di spazi tutti per loro, e quindi di un ambiente silenzioso e tranquillo, per farli convivere con i più vivaci bambini delle elementari. Tutti però speravano che non appena si fossero resi disponibili i fondi necessari, la struttura di via Trento sarebbe stata riportata alla sua originaria destinazione. Lo affermavano gli amministratori di allora, lo voleva la popolazione, lo hanno affermato fino ad oggi anche gli attuali amministratori.

Eppure quando il Comune di Sardara si è trovato a partecipare al bando dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione finalizzato al riadattamento degli edifici per l'infanzia, ha scelto di destinare i fondi all'edifi-

cio di via Campania, con l'intento di lasciare insieme ai bambini delle elementari i più piccolini della scuola materna. E con tutte le conseguenze che ne derivano: minore tranquillità, meno spazi e soprattutto un'area molto ristretta per i giochi all'aperto, area che nulla ha a che vedere con l'ampio giardino della scuola di via Trento.

Ad oggi tutti i bambini sono stati collocati nell'unico edificio di via Campania: i bambini delle due scuole elementari e i piccolini della materna e ora si parla di ampliamento della scuola materna di via Campania. Una decisione che fa sorgere il dubbio che la volontà di correre ai ripari per evitare che venga a galla una scomoda verità, e cioè che trasferire i bambini delle elementari di via Manzoni in via Campania sia stato un errore. Essa ha, infatti, causato non pochi problemi logistici, tanto che da allora i bambini stanno stretti in locali non adeguati. La situazione – per ammissione degli stessi amministratori - è pure destinata a peggiorare dato che il numero dei bambini che nei prossimi anni si iscriveranno alle elementari sarà più elevato. Così i nostri amministratori hanno previsto nel progetto non solo l'ampliamento della scuola materna ma anche della scuola elementare, con due nuove aule al piano superiore. Il che equivale ad ammettere che la scuola di via Campania non era idonea a ospitare tutti i bambini delle classi elementari del paese. Sta di fatto che

con queste scelte la Giunta Zucca ha decretato la morte di due edifici storici di Sardara, e cioè la scuola elementare di via Manzoni e la scuola materna di via Trento, e nel contempo ha tolto linfa vitale a due quartieri del paese, compreso proprio quel centro storico che aveva dichiarato di voler far risorgere.

Queste scelte del sindaco Zucca e della sua giunta – ci preme sottolinearlo – contrastano fortemente con le promesse contenute del programma elettorale nel quale si diceva espressamente che "la scuola elementare dovrà fungere da fulcro attorno al quale creare servizi complementari che siano un supporto alla scuola e che rivitalizzino anche il centro storico". Ogni promessa è debito? Macchè! Questa maggioranza non si sente minimamente vincolata dalle promesse fatte agli elettori.

### **In questo numero**

- *L'amministrazione comunale decreta la morte della scuola materna di via Trento*  
a pag. 1
- *Il Sindaco Zucca non sostiene la proposta di istituire una sede secondaria del consultorio nel Comune di Sardara*  
a pag. 2
- *I ritardi della Giunta Zucca: ecco perché Sardara non cresce*  
a pag. 2
- *Assessore e Dirigente. A Sardara controllore e controllato coincidono!*  
a pag. 3
- *I consigli del sindaco Zucca in materia di autovelox* a pag. 4

#### **Sardara in Comune**

Periodico di informazione Politica del Gruppo Consiliare Sardara in Comune  
Reg. Trib. di Cagliari n° 23/06 del 14 novembre 2006  
Direttore Responsabile Giorgio Atzori • Direttore Editoriale Massimo Sanna  
Redazione e Amministrazione • Via Umberto 09030 Sardara (CA)  
E mail: listacivica@sardaraincomune.eu Stampato presso la tipografia ArtGraf.

## *Il Sindaco Zucca non sostiene la proposta di istituire una sede secondaria del consultorio nel Comune di Sardara*

**di Massimo Sanna\***

Care donne e concittadine di Sardara, mi rivolgo in particolare a voi per segnalarvi quanto accaduto nella seduta del Consiglio provinciale del quattordici febbraio scorso, quando il Consiglio è stato chiamato ad esprimersi sulla soppressione della sede principale di Consultorio nel Comune di Guspini. I fatti che vi racconterò sono registrati e chiunque può accedere agli atti del Consiglio.

Dopo oltre tre ore di discussione nel corso della quale il Consiglio ha voluto ribadire con forza l'importanza di istituire una sede principale di Consultorio nel Comune di Guspini, che è anche sede di distretto sanitario, chiedendo all'Assessore Regionale Nerina Dirindin, di rivedere la propria posizione ed istituendo, quindi, cinque nuove sedi principali di Consultorio nella nostra Provincia, nei Comuni di Sanluri (con sedi distaccate a Lunamatrona e Villamar), Serramanna, San Gavino, Villacidro e appunto Guspini (con sedi distaccate ad Arbus e Gonnosfanadiga), proprio il consigliere Giorgio Zucca, sindaco

di Sardara, ha chiesto che venisse istituita un'ulteriore sede di Consultorio in Marmilla.

Da subito ho ritenuto meritoria la sua proposta e ho subito pensato che quella sede potesse essere Sardara, ho quindi avuto un brevissimo consulto con l'assessore provinciale Pinna al quale ho chiesto un parere. Insieme abbiamo visto che ciò poteva essere possibile e a quel punto ho proposto Sardara quale ulteriore sede distaccata del Consultorio di San Gavino.

La mia proposta è stata immediatamente contestata dalla minoranza. In particolare, il consigliere provinciale di Arbus, Franco Atzori, rivolgendosi al sindaco di Sardara e consigliere provinciale Giorgio Zucca ha detto "Non me ne voglia il sindaco di Sardara ma non pensavamo a Sardara, Barumini è più centrale per la Marmilla". A quel punto mi aspettavo una forte opposizione di Giorgio Zucca, pensavo e penso che il suo dovere di sindaco di Sardara e di consigliere provinciale eletto nel collegio di Sardara fosse quello di sostenere la

mia proposta, per rispetto delle donne e della comunità sarda. Il sindaco Zucca, invece, non ha opposto alcuna obiezione, non ha reagito, anzi è intervenuto per dire che loro (la minoranza) non avevano pensato a nessuna sede in particolare e dunque sarebbe andata bene una qualunque sede in Marmilla a prescindere da dove fosse collocata. Per la cronaca, il Consiglio a quel punto ha votato all'unanimità la proposta dei capi Gruppo, chiedendo alla Regione l'istituzione delle cinque sedi di cui ho già detto.

Personalmente penso sia stata un'occasione persa per Sardara e non comprendo assolutamente l'atteggiamento del sindaco di Sardara o cosa lui rimproveri ai sardaresi che dopo averlo accolto gli hanno riservato uno dei più grandi onori, quello di averlo scelto come sindaco (lui ricambia con l'auto-velox). Non ha fatto nulla per sostenere il nostro Comune in questa occasione, anzi ha sostenuto soluzioni alternative. Evviva la coerenza.

*\*Consigliere Provinciale*

## *I ritardi della Giunta Zucca: ecco perché Sardara non cresce*

Sono passati ormai due anni da quando l'amministrazione guidata dal sindaco Giorgio Zucca si è insediata. In tutto questo tempo, da parte sua e della sua giunta non abbiamo fatto altro che sentire lamentele su quanto siano riscaldate le risorse del Comune. In tutto questo tempo, sindaco e giunta si sono impegnati a trovare metodi alternativi per rimpinguare le casse comunali (a danno dei cittadini) e a questo proposito la vicenda autovelox è emblematica. In tutto questo tempo,

i nostri amministratori inspiegabilmente non si sono, invece, adoperati per spendere le ingenti risorse che il Comune di Sardara ha a sua disposizione – circa quattro milioni di euro – reperiti dalla passata amministrazione per lavori di importanza vitale per il paese.

Come si può vedere anche dal diagramma che riportiamo nel nostro giornale, i finanziamenti non spesi sono i seguenti:

A) 2 milioni e 250 mila euro per inter-

venti finalizzati a garantire l'accesso e la fruibilità del Castello di Monreale e la valorizzazione del Colle sul quale esso insiste;

B) 1 milione di euro per la sistemazione della viabilità termale e del parco termale;

C) 150 mila euro per l'ampliamento del Cimitero, che costituisce ormai una necessità impellente;

D) 100 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria di diverse strade rurali a sostegno delle aziende

*continua a pag.3*

continua da pag. 2

agricole;

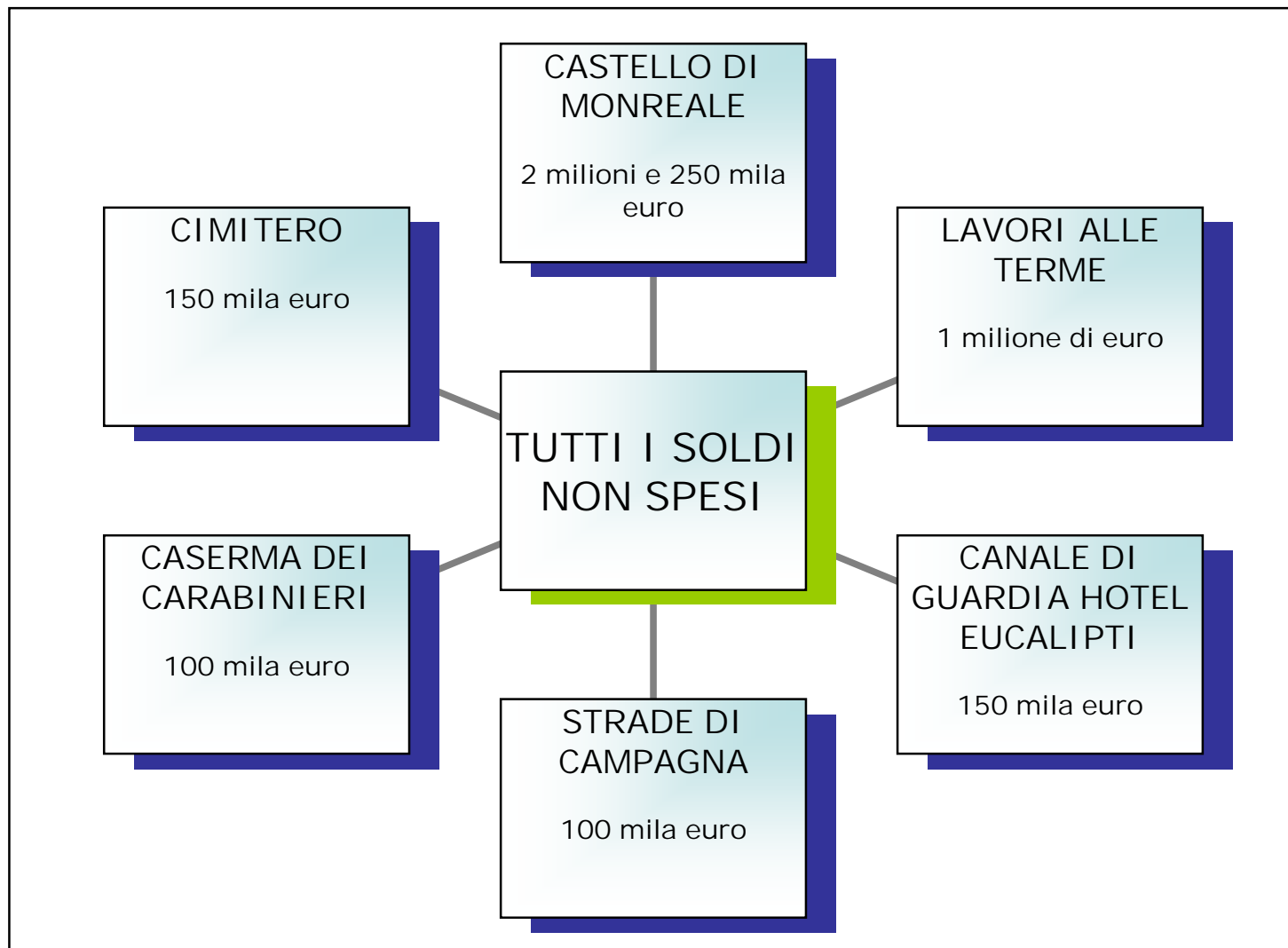
E) 100 mila euro per i lavori di ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri;

F) 150 mila euro per la realizzazione di un canale di guardia a ridosso

dell'Hotel Eucalipti, necessario per la regolazione delle acque e proteggere l'albergo dagli effetti potenzialmente dannosi delle piogge torrenziali.

Una serie di interventi importanti, per i quali ci sono i finanziamenti, ma per

i quali l'amministrazione non si attiva, preferendo occuparsi di cose di poco conto – per di più a discapito dei cittadini – come la chiusura delle scuole o lo spostamento dei servizi da un edificio a un altro.



## ***Assessore e Dirigente. A Sardara controllore e controllato coincidono!***

Ricorderete come sulla questione autovelox il sindaco avesse invocato il principio di separazione tra politica e amministrazione per scaricare tutta la responsabilità della questione sul dirigente del Servizio di Polizia Municipale. Secondo quanto da lui affermato in più occasioni, egli - in quanto organo di governo - non avrebbe alcuna competenza in materia di gestione.

Nell'edizione straordinaria di Sardara in Comune vi avevamo spiegato come il suo ragionamento non fosse corretto, in quanto il principio di separazione tra politica e amministrazione non fa decadere il suo dovere di indirizzo e di verifica periodica dell'attività del dirigente.

Dobbiamo rilevare che il comportamento successivo del sindaco e della sua giunta, rivela una certa incoeren-

za: l'incoerenza di chi agisce senza una logica, ora sostenendo una filosofia, ora un'altra, a seconda della convenienza. Siamo, infatti, venuti a conoscenza della decisione della giunta di affidare a due assessori l'incarico di dirigente di altrettanti servizi del nostro Comune. Si tratta dell'assessorato agli affari generali, il cui dirigente è ora l'assessore Roberto Caddeo, e

continua a pag.4

continua da pag. 3

l'assessorato ai servizi sociali affidato alla dirigenza dell'assessore Paolo Zucca. Per chiarire: Roberto Caddeo è ora nello stesso tempo assessore e dirigente del servizio affari generali; mentre Paolo Zucca è contemporaneamente assessore ai servizi sociali e dirigente del servizio medesimo.

Quella della figura dell'assessore-dirigente è una possibilità introdotta dalla Legge Finanziaria del 2001 per i comuni con popolazione fino a 3000 abitanti, estesa a quelli fino a 5000 abitanti dalla Legge Finanziaria del 2002. La scelta della giunta Zucca è stata operata nella legalità, dunque, anche se certamente senza tenere conto dei forti dubbi di costituzionalità che gravano sulla norma in questio-

ne, per i pericoli che possono sorgere quando controllore e controllato si fondono nella stessa persona. Infatti, se chi assegna gli obiettivi e le risorse (l'assessore) è la stessa persona che deve realizzare gli stessi obiettivi e spendere le stesse risorse (il dirigente), accade che l'assessore si trova a dover dare le direttive a sé stesso, ad assegnare le risorse a sé stesso, a controllare se stesso. In una situazione del genere, lasciata al libero arbitrio di uno, il cittadino non ha alcuna garanzia circa l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione comunale. Pensate solo al fatto che su ogni delibera della giunta comunale, il dirigente di competenza esprime un parere obbligatorio, al fine di garantire la

regolarità tecnica dell'atto. Allora, che parere mai potrà esprimere un dirigente-assessore sugli atti della giunta di cui fa parte? Ovviamente un parere positivo!

Aggiungiamo che la scelta di affidare a due assessori la dirigenza dei rispettivi servizi è senz'altro incoerente con quanto affermato dal sindaco in materia di autovelox. Se in quel caso le competenze gestionali non competevano a lui in quanto organo politico, com'è che in questo caso competono ai suoi assessori, posti addirittura a capo dei servizi? La distinzione tra politica e gestione allora è solo una scusa. Una scusa che non regge. E Sardara rischia oggi più che mai di finire all'emergenza democratica.

## *I consigli del sindaco Zucca in materia di autovelox*

Ci sono sembrate quantomeno curiose le dichiarazioni rilasciate dal sindaco Zucca nell'intervista pubblicata sull'ultimo numero del Provinciale Oggi. Abbiamo, dunque, deciso di riportarne uno stralcio significativo su Sardara in Comune, come potete vedere in questa pagina.

1-La prima cosa che abbiamo notato è che – secondo lui - SIAMO STATI NOI CITTADINI A CHIEDERE L'AUTOVELOX. Ora, magari qualcuno di voi non sarà d'accordo, ma il Primo Cittadino dice proprio questo: noi cittadini eravamo stanchi delle scorrerie degli automobilisti dentro il paese e sulla Provinciale per San Gavino e quindi abbiamo chiesto al sindaco "la prego, ci metta l'autovelox!".

Facciamo presente al sindaco che l'unica cosa che i cittadini gli hanno chiesto è stata di togliere l'autovelox, richiesta avanzata con una petizione firmata da 726 cittadini, che lui e la sua giunta hanno bocciato.

2- Quando poi il giornalista ha chiesto al sindaco Zucca "quindi gli autovelox verranno tolti?" lui cos'ha risposto?

**Estratto dell'intervista al sindaco pubblicata sul Provinciale Oggi:**

**- Sindaco, 10 secondi giusto per dire cosa ne pensa di questi ormai famosi autovelox che stanno rendendo la vita impossibile a lavoratori e a tutti quelli che si recano a Sardara o verso Sardara.**

**- Devo dire che questi rilevatori furono messi in seguito a sollecitazione degli stessi cittadini stanchi delle scorrerie di molti automobilisti. Comunque ora ci rendiamo conto che in linea di massima vengono utilizzati in modo errato e senza buon senso, e ne derivano più danni che benefici.**

**- Quindi verranno tolti?**

**- Il mio consiglio è di eliminarli anche perché c'è una intrusione di ditte esterne che non hanno interesse alla prevenzione ma a loro interessa solo fare cassa, non penso sia il caso delle amministrazioni.**

"IL MIO CONSIGLIO E' DI ELIMINARLI". Ma stiamo scherzando? A CHI E' CHE IL SINDACO STA DANDO QUESTO CONSIGLIO? E' lui che ha deciso di mettere l'autovelox ed è sempre lui che ha la competenza per toglierlo! Oppure il sindaco di Sardara non è più lui? Magari si è dimesso e non ce ne siamo accorti!

Caro Sindaco, il suo compito non è quello di dare consigli (non si capisce a chi) ma di AGIRE! Quando si va a votare per le elezioni comunali si affida a una persona (il sindaco) il compito di prendere le decisioni nell'interesse della collettività. L'ha capito adesso qual è il suo ruolo?

3- Circa "l'intrusione delle ditte esterne", poi, ci vuole spiegare chi è che ha deciso di affidare il servizio di autovelox a una ditta esterna se non lei? È lei che ha fatto in modo che ci fosse tale "intrusione". Ora si accorge che l'obiettivo della ditta era di fare cassa? BUONGIORNO!